



Prefettura di Venezia



Procura generale della Repubblica
presso la Corte d'Appello
di Venezia



Città metropolitana
di Venezia



Città di Venezia



REGIONE DEL VENETO



ULSS3
SERENISSIMA

REGIONE DEL VENETO



ULSS4
VENETO ORIENTALE

**PROCURA GENERALE
VENEZIA**

Perv.
il

10 DIC. 2019

10126/19 U

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE
ED IL CONTRASTO DELLE DIPENDENZE
GIOVANILI, DEL BULLISMO E DEL
CYBERBULLISMO, NONCHE' PER LA
DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA
LEGALITÀ E DEL RISPETTO DI GENERE**



VENEZIA,

PREMESSO che in data 2 dicembre 2011 è stato sottoscritto il Protocollo di intesa per la prevenzione del contrasto del fenomeno della dipendenza giovanile da sostanze stupefacenti, successivamente rinnovato in data 18 maggio 2016, con validità triennale, ed esteso alla prevenzione e contrasto delle diverse forme di devianza giovanile, con particolare riferimento al bullismo ed al cyberbullismo;

VALUTATI i risultati dell'attività finora svolta in attuazione del protocollo d'intesa che, in un'ottica di cooperazione interistituzionale, ha promosso ed attivato, sul piano educativo e formativo, misure volte alla prevenzione e gestione delle molteplici situazioni correlate a problematiche del disagio giovanile, attraverso un approccio multidisciplinare ed integrato per favorire nei ragazzi comportamenti positivi;

VISTA la legge 13 luglio 2015 n.107 che ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti finalizzato anche ad un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;

VISTA la legge 29 maggio 2017 n. 71 ("Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo") che sollecita lo sviluppo di progettualità volte alla prevenzione ed al contrasto della cennata fenomenologia, secondo una prospettiva di intervento educativo e non punitivo;

VISTO il "Protocollo di intesa regolante i rapporti di collaborazione per il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo" tra il Garante per la protezione dei dati personali e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, elaborato dalla Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato, sottoscritto il 28 dicembre 2017;

VISTO l' "Accordo di collaborazione in materia di cyberbullismo" tra il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato, siglato in data 8 marzo 2018, tenuto conto delle competenze istituzionali del citato Dipartimento per la Giustizia Minorile,

finalizzate alla promozione di politiche di sostegno ai soggetti in età evolutiva, di prevenzione e di progettazione socio-educativa personalizzata e alla elaborazione di studi e ricerche sul disagio adolescenziale e sulla devianza minorile;

CONSIDERATO che, in seno all'Osservatorio Scolastico Regionale per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo costituito, presso l'Ufficio scolastico regionale del Veneto, in attuazione della legge 29 maggio 2017 n. 71, sono state valutate positivamente le azioni svolte, nel territorio metropolitano di Venezia, nell'ambito del protocollo d'intesa sopra indicato;

CONSIDERATO che l'azione di prevenzione e contrasto da sviluppare nel contesto provinciale, richiede per la complessità e la rilevanza delle problematiche connesse al disagio giovanile un sempre maggiore e più efficace coordinamento tra le attività educative già svolte dalle Istituzioni scolastiche e quelle disimpegnate dalle altre Istituzioni a vario titolo chiamate ad offrire soluzioni per arginare i fenomeni delle diverse forme di dipendenza, nonché di devianza scaturenti da situazioni di disagio giovanile;

RITENUTO quindi che nell'ambito della predetta attività di prevenzione occorra sviluppare ulteriori forme di cooperazione interistituzionale nel settore della formazione attraverso specifici progetti rivolti ai giovani e le famiglie ed allo stesso corpo docente in modo da far crescere la cultura della legalità e del rispetto dei valori della vita, della salute e dei diritti della persona;

RILEVATO che il fenomeno della dipendenza da sostanze stupefacenti si connota, anche nel territorio metropolitano di Venezia, per la diffusione di nuove e più pericolose sostanze e per la costante tendenza all'abbassamento dell'età dei ragazzi fino a coinvolgere le fasce adolescenziali;

DATO ATTO che la Polizia Postale e delle Comunicazioni è titolare di specifiche competenze in materia di educazione giovanile alla navigazione sul web, sia sotto il profilo della sicurezza degli utenti che del rispetto di giuste regole di approccio alla rete internet, che si dispiegano anche nell'ambito di apposite campagne nazionali, quali *Vita da social*, realizzate pure in questo territorio;



RITENUTO altresì necessario implementare ed integrare servizi di controllo da parte delle Forze di Polizia nei pressi delle scuole al fine di intercettare e reprimere fenomeni criminali connessi allo spaccio di sostanze stupefacenti e ad impedire il consumo delle predette sostanze;

CONDIVISA l'opportunità di procedere al rinnovo del Protocollo in premessa indicato, integrandolo con i contributi della Procura Generale di Venezia e della Procura presso il Tribunale per i Minorenni

TUTTO CIÒ PREMESSO

La Prefettura di Venezia, la Procura Generale presso la Corte di Appello, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, il Comune di Venezia, la Città Metropolitana di Venezia, l'Ufficio I dell'USR Veneto Ambito Territoriale di Venezia e le Aziende ULSS del territorio metropolitano.

SI IMPEGNANO

Art.1

Cooperazione interistituzionale

La Prefettura di Venezia si impegna a svolgere l'attività di coordinamento, d' intesa con le Istituzioni, gli Enti ed Organi che aderiscono al Protocollo, del Tavolo Interistituzionale costituito per l'analisi dei fenomeni delle dipendenze da sostanze stupefacenti nonché delle diverse forme di devianza legate a situazioni di disagio giovanile, al fine di promuovere mirati progetti ed iniziative di contrasto e prevenzione, formazione nonché informazione tesi a diffondere tra i giovani, di età compresa tra i 12 ed i 18 anni e le relative famiglie, la cultura della legalità e del rispetto dei valori della vita umana.

Il Tavolo Interistituzionale curerà l'elaborazione di un vademecum in tema di bullismo e cyberbullismo da fornire alle Istituzioni scolastiche quale strumento di agile consultazione su quanto la normativa prescrive in materia.

Art. 2

Azioni di prevenzione

La Prefettura di Venezia si impegna a realizzare, in collaborazione con gli Enti firmatari e le Forze dell'ordine, specifici incontri informativi sugli effetti dannosi causati dall'assunzione di sostanze stupefacenti, sugli aspetti sanzionatori che ne derivano, nonché sulle diverse forme di devianza minorile, con particolare riferimento al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

A tal fine, i referenti individuati rispettivamente dai predetti Enti e Organi, in relazione alle specifiche competenze, svolgeranno tale attività informativa, le cui modalità organizzative saranno concordate con i Dirigenti degli Istituti scolastici interessati.

Nell'ambito dell'azione di prevenzione, le Forze dell'ordine contribuiscono alla diffusione della cultura della legalità, attraverso mirate attività di informazione rivolte agli studenti e al personale scolastico, in particolare:

- la Polizia di Stato in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno degli stupefacenti e della violenza di genere, nonché in materia di educazione giovanile alla navigazione sul Web, sia sotto il profilo della sicurezza degli utenti che del rispetto delle giuste regole di approccio alla rete internet, anche nell'ambito di apposite campagne nazionali. In particolare, il settore relativo agli stupefacenti ed alla violenza di genere sarà di competenza della Questura, mentre l'ambito relativo alla navigazione sul web ed alla rete internet sarà di competenza della Polizia Postale e delle Comunicazioni;
- l'Arma dei Carabinieri in materia di effetti dannosi connessi all'assunzione di alcol e di sostanze stupefacenti e sugli aspetti sanzionatori che ne derivano, sulle diverse forme di devianze minorili, con particolare riferimento al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, nonché in materia di sicurezza nella navigazione sul web, sulla violenza di genere e sulle azioni per contrastarla;
- la Guardia di Finanza in materia di contraffazione e diritto d'autore, anche con riferimento alla diffusione di tale fenomeno attraverso il web.

Art. 3

Attività di formazione

La Prefettura di Venezia si impegna a promuovere, d'intesa con il Comune di Venezia, la Città Metropolitana di Venezia, l'Ufficio I dell'USR Veneto Ambito Territoriale di Venezia, le Aziende ULSS del territorio metropolitano di Venezia e le Forze dell'Ordine, l'organizzazione di appositi corsi di formazione, con l'obiettivo di illustrare le diverse conseguenze che possono determinarsi dall'assunzione di sostanze stupefacenti, di approfondire la normativa vigente in tema di contrasto alle dipendenze, gli aspetti sanzionatori che ne derivano, nonché di divulgare le iniziative volte ad arginare e contrastare il fenomeno dello spaccio e del consumo di stupefacenti, nonché del bullismo.

I corsi di formazione saranno tenuti dai referenti, appositamente designati dagli Enti sottoscrittori sui temi di rispettiva competenza, secondo le modalità e i tempi da concordare con i dirigenti scolastici interessati.

Art. 4

Attività della Procura Generale della Repubblica di Venezia

La Procura Generale della Repubblica di Venezia parteciperà ad appositi incontri di formazione/informazione – organizzati dalle agenzie educative – con i genitori degli studenti e con il personale scolastico (dirigenti e docenti) in tema di responsabilità civile e penale dei genitori e del personale scolastico con riferimento alle condotte di cessione illecita e di consumo di sostanze stupefacenti, commissione di atti di bullismo e utilizzo del web e social da parte degli educatori e dei soggetti minorenni.

Agli incontri parteciperanno, su base volontaria, i Magistrati dell'Ufficio delegati dal Procuratore Generale, secondo modalità e tempi da concordare con gli enti organizzatori.

La collaborazione dell'Ufficio è finalizzata alla diffusione della cultura della legalità, comprensiva di un'aggiornata informazione normativa in favore dei soggetti preposti a compiti educativi.

Art. 5

Procura della Repubblica per i Minorenni

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni parteciperà ad incontri di formazione e sensibilizzazione degli alunni delle scuole secondarie di I e di II grado organizzati dagli Istituti scolastici riguardanti le tematiche legate a consumo e cessione di sostanze stupefacenti, al fenomeno del bullismo e cyberbullismo.

L'intervento della Procura minorile sarà mirato, in particolare, a rendere edotti i ragazzi della rilevanza anche penale – con le relative conseguenze – delle condotte devianti.

Art. 6

Attività del Comune di Venezia

Il Comune di Venezia, oltre ad assicurare la prosecuzione dei progetti già in atto nell'ambito della prevenzione e del contrasto ai fenomeni oggetto del presente Protocollo, si impegna a promuovere e sostenere le ulteriori iniziative di prevenzione e diffusione della legalità che verranno avviate in attuazione dello stesso, anche mediante l'intervento informativo della Polizia Locale in materia di sostanze stupefacenti.

Art. 7

Attività della Città Metropolitana di Venezia

La Città Metropolitana di Venezia si impegna, anche all'interno di proprie iniziative pubbliche, a promuovere azioni e specifici progetti orientati a:

- contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo nonché della violenza di genere, promuovendo una riflessione consapevole sui diritti della persona, sui principi di parità e pari opportunità e una educazione all'emotività in grado di sviluppare empatia e riconoscimento dell'altro, al fine di costruire relazioni umane e affettive inclusive;

- diffondere pratiche di corrette relazioni nell'ambiente scolastico, attivando interventi di contrasto del disagio giovanile, di gestione e costruttiva risoluzione dei conflitti e di promozione del benessere;
- valorizzare la cooperazione educativa fra scuola e famiglia, in un'ottica di corresponsabilità, coinvolgendo le famiglie nella diffusione di una cultura basata sul rispetto dell'altro e delle diverse individualità, anche fornendo strumenti concreti per l'educazione ad un uso sano e consapevole della tecnologia.

Si impegna, inoltre, ad assicurare la collaborazione nella pianificazione e nel coordinamento degli interventi, e nel monitoraggio di cui al successivo articolo 11.

Art. 8

Attività delle Aziende ULSS

Le Aziende ULSS si impegnano a:

- organizzare, presso gli Istituti scolastici del territorio metropolitano di Venezia, d'intesa con le Direzioni scolastiche che lo richiedano, interventi di sensibilizzazione per i genitori degli studenti sui comportamenti a rischio di devianza minorile, sulle conseguenze derivanti dal consumo di sostanze stupefacenti e psicoattive e sulle competenze genitoriali, con la finalità di rafforzare la cultura della legalità, attraverso momenti di confronto educativo con il coinvolgimento attivo delle famiglie;
- proseguire le attività di prevenzione rivolte alla popolazione studentesca attraverso iniziative informative e formative, nonché a valorizzare percorsi e misure educative da realizzare anche attraverso i Centri Informazione e Consulenza e i punti di ascolto previsti dall'art. 106 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309;
- fornire ai Dirigenti scolastici e ai docenti il supporto necessario per fronteggiare le complesse e delicate situazioni connesse all'uso delle sostanze psicoattive legali e illegali e ai comportamenti a rischio correlati all'uso delle tecnologie digitali e al gioco d'azzardo, da parte degli studenti.

Art. 9

Attività dell'Ufficio I dell'USR Veneto Ambito Territoriale di Venezia

L'Ufficio I dell'USR Veneto Ambito Territoriale di Venezia assicura:

- la sensibilizzazione dei dirigenti scolastici affinché favoriscano la partecipazione degli studenti, dei docenti e dei genitori alle azioni inerenti gli ambiti di intervento previsti dal presente Protocollo;
- l'elaborazione, d'intesa con le Istituzioni scolastiche del territorio metropolitano, di progetti di formazione rivolti ai docenti, agli studenti ed ai loro familiari;
- d'intesa con le Istituzioni scolastiche del territorio metropolitano, la collaborazione di docenti o di altro personale per la costituzione di gruppi di lavoro per l'elaborazione di piani e strategie d'intervento in ambito formativo;
- la tempestiva diffusione a tutte le scuole delle iniziative programmate;
- l'individuazione, d'intesa con la Prefettura di Venezia, delle modalità di attuazione e sviluppo delle iniziative promosse, nonché delle forme di comunicazione e pubblicizzazione degli interventi programmati.

L'Ufficio I dell'USR Veneto Ambito Territoriale di Venezia, in accordo con le Istituzioni scolastiche del territorio, si impegna a sostenere i progetti di coinvolgimento attivo degli studenti nell'elaborazione e nella gestione dei percorsi formativi, al fine di garantire la responsabilizzazione diretta degli studenti, nonché a valorizzare gli elementi positivi legati alla *peer education*. A tal fine, potranno essere coinvolte le Amministrazioni Comunali, per sviluppare in modo più efficace i progetti già sperimentati nel proprio territorio.

L'attuazione delle predette iniziative non potrà comportare impegni di spesa a carico dell'Ufficio I dell'USR Veneto Ambito Territoriale di Venezia.

Art. 10

Attività di vigilanza all'esterno degli Istituti scolastici

Al fine di garantire un'efficace attività di prevenzione e repressione dello spaccio e del consumo di sostanze stupefacenti, le Forze dell'Ordine assicurano lo svolgimento dell'attività di vigilanza saltuaria all'esterno e presso le scuole, previo

raccordo con i Dirigenti scolastici, anche con l'impiego di unità cinofile, sulla base delle eventuali criticità segnalate.

Art. 11

Monitoraggio

Il Tavolo interistituzionale di cui all'art. 1 del presente Protocollo, monitorerà la realizzazione delle iniziative promosse attraverso verifiche periodiche dello stato di attuazione, da effettuarsi con cadenza trimestrale o in tempi più ridotti, qualora se ne ravvisi la necessità.

Art. 12

Durata

Il presente Protocollo d'intesa ha validità triennale, a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere modificato, al fine di un migliore conseguimento degli obiettivi.

Le Parti si impegnano a valutare, prima della scadenza, l'eventuale rinnovo del presente atto.

Art. 13

Oneri finanziari

L'attuazione del presente Protocollo non comporta oneri a carico delle Amministrazioni aderenti, che svolgeranno le iniziative sopradescritte nell'ambito dei propri compiti istituzionali.

Venezia,



Il Prefetto di Venezia

Il Procuratore Generale della Repubblica
di Venezia

Il Procuratore della Repubblica
per i Minorenni di Venezia

Il Sindaco della Città Metropolitana di
Venezia

Il Sindaco di Venezia

Il Dirigente dell'Ufficio I dell'USR
Veneto Ambito Territoriale di Venezia

Il Direttore dell'Azienda
ULSS 3 Serenissima

Il Direttore dell'Azienda
ULSS 4 Veneto Orientale



Per adesione:

Il Questore di Venezia

Il Comandante Provinciale
dei Carabinieri di Venezia

Il Comandante Provinciale
della Guardia di Finanza di Venezia

Il Dirigente
del Compartimento Polizia Postale
e delle Comunicazioni per il Veneto

Estremi

N° 4939/2019.U

Tipo email Posta in uscita- Invio documento
Email PEC SI
Data invio 10/12/2019 12:49
Data di registrazione 10/12/2019 12:49
Casella scarico prot.pg.venezia@giustiziacert.it
Stato Invio inviata
Stato Consegna consegnata
Stato Accettazione accettata

Lavorazione

Stato Lavorazione	chiusa	a partire dal	10/12/2019	alle	12:49
U.O competente		dal		alle	
In carico a		dal		alle	
Azioni da fare					
Dettagli azione					

Contenuti

Mittente prot.pg.venezia@giustiziacert.it
Destinatari protocollo.prefve@pec.interno.it;

Oggetto Invio documentazione registrata in uscita come Prot.
10/12/2019.0010126.U- Protocollo d'intesa per la prevenzione delle
dipendenze giovanili, del bullismo.....

Testo del Messaggio

Su disposizione del Procuratore generale si invia il protocollo firmato digitalmente.

operatore giudiziario Franca Bastasi

Allegati

Allegato n° 1:

20191210_protocollo_con_Prefettura_VE_con_firma_digitale.pdf.p7m

Allegato n° 2: Segnatura.xml

Copia cartacea documento informatico

Nome file : 20191210_protocollo_con_Prefettura_VE_con_firma_digitale.pdf.p7m

Hash del file : e57b065c4951addc2a0b2f05dfaa9b9ae46c654f5ed2e2a4d429a879ea83f69e

Esito verifica : Le firme risultano valide

Codice eseguibile : Firma non valida a causa della presenza di codice eseguibile o parti variabili all'interno del documento

Firmatari

Firmatario

Firma C=IT CN=MURA ANTONIO

NAME=2.5.4.46=#13083134333938303039,2.5.4.4=#0c044d555241,2.5.4.42=#0c07414e544f4e494f,2.5.4.5=#131349543a4d52554e544e35345331344934353242,CN=MURA ANTONIO,O=MINISTERO DELLA GIUSTIZIA/80184430587,C=IT
O=MINISTERO DELLA GIUSTIZIA/80184430587

Ente certificatore ArubaPEC S.p.A.

Certificato credibile

Data emissione certificato 23/05/2015 02:00

Data scadenza certificato 22/05/2020 01:59

SerialNumber 140378424330766026257810724942681355216

2015
del
2020

Firme

La firma risulta valida

Il certificato è in corso di validità

La verifica dello stato revoca/sospensione non è stata possibile

Non è possibile verificare l'affidabilità della CA

QcStatements

QcStatement Certificato qualificato (OID: 0.4.0.1862.1.1)

QcStatement Periodo conservazione informazioni relative alla emissione del certificato qualificato: 20 anni (OID: 0.4.0.1862.1.3)

QcStatement Dispositivo sicuro (OID: 0.4.0.1862.1.4)

KeyUsages

KeyUsage nonRepudiation